

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PR FESR 2021-2027 E DEL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE

Scuola di Applicazione dell'esercito (Via Arsenale, 22 – Torino)

07 dicembre 2022

PARTECIPANTI

Invitati permanenti in veste consultiva e di sorveglianza

Commissione Europea, DG Regio	Mancini Andrea
Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico finanziaria, Patrimonio, Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (Industria, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive)	Tronzano Andrea
Assessore Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Ricerca applicata per emergenza COVID-19, Servizi digitali per cittadini e imprese. Coordinatore del Tavolo permanente regionale per l'emergenza alla siccità	Marnati Matteo
Autorità di Audit del Programma	Pavia Fausto
Autorità che esercita la funzione contabile del Programma	Furno Paolo
IRES PIEMONTE- Valutatore indipendente	Rosboch Michele
	Piazza Santino
Direzione Competitività regionale, Punto di contatto Referente per l'applicazione ed attuazione della condizionalità in materia di Diritti Fondamentali	Citriniti Luigi

Rappresentanti delle Autorità competenti

Autorità di gestione del PR FESR 2021- 2027 e POR 2014- 2020	Fenu Giuliana
Autorità di gestione del PR FSE+ 2021/2027	Faggio Arturo
Autorità responsabile PSC (Piano Sviluppo e Coesione) 2000-2020, 2021-2027	Lupo Mario
	Casale Flavio
Autorità di gestione del POC (Programma Operativo Complementare)	Lupo Mario
Regione Piemonte, Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei	Casagrande Paola
Autorità Ambientale regionale	Ciampi Benedetta Chiara
Regione Piemonte/Direzione Ambiente, Energia e territorio	Caon Stefano

Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Marino Michele

Regione Piemonte, Direzione Cultura e Commercio

Chiriotti Marco

Organismi eventualmente delegati alla gestione di linee di
intervento

MISE - DGIAI

Fontana Anna Maria

Finpiemonte

Buttigliengo Maria Teresa

Marzucchi Filippo

Comune di Novara

Moriondo Roberto

Conforti Claudia

Comune di Cuneo

Girauda Bruno

Comune di Vercelli

Tanese Marco

Enrico Lea Paola

Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del
Consiglio dei Ministri – DPCOE

Di Paolo Federica

Agenzia per la Coesione Territoriale – ACT

Cosentino Carla

Zeni Emanuela

Di Nardo Maria Felicia

Ministero dell'economia e delle finanze – MEF

Ierardi Gaetano

Rappresentanti del Partenariato

Autorità a livello regionale, locale e cittadino e altre autorità pubbliche

Rappresentante per le attività regionali del Programma FEASR

Valsania Anna Maria

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità

Cocchioni Roberta

Commissione Regionale Pari Opportunità

La Vecchia Luisa

Consigliera Regionale Pari opportunità

Mantini Anna

Struttura regionale responsabile di programmi di Cooperazione
Territoriale europea

De Felice Matteo

Struttura di raccordo per le attività di supporto, coordinamento e
attuazione del PNRR

Muzzolon Chiara

Associazione nazionale comuni italiani – ANCI Piemonte

Cassulo Pier Sandro

Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia – ANPCI

Biglio Franca

Unione Nazionale Comuni Comunità e Enti montani (UNCCEM)

Colombero Roberto

Città Metropolitana di Torino

Cambursano Sonia

Barbero Matteo

Città di Torino

Presutti Gianfranco

Parti economiche e sociali, Organizzazioni di Ricerca e Università, Organismi della Società civile, Terzo Settore, Disabilità

Confindustria Piemonte

Pisani Chiara

Somà Giancarlo

Confederazione Italiano Piccola e Media industria Privata (CONFAPI)

Schena Fabio

Palmieri Fabio

Organizzazioni datoriali regionali dell'artigianato
(Confartigianato)

Cochis Alessio

Organizzazioni datoriali regionali del Commercio
(Confcommercio)

Gossa Marco

Confederazione Italiana Libere Professioni

Cavrenghi Walter

Alliani Maurizio

Sezioni Regionali di Tutela del movimento Cooperativo

Quadro Stefano

Organizzazioni Sindacali/CGIL

Esposito Giovanni

Organizzazioni Sindacali/CISL

Baratta Giovanni

Organizzazioni Sindacali/UIL

Cianciotta Maria Teresa

Organizzazioni Sindacali/UGL

Friddura Christopher

Lingenti Maria

Organizzazioni Sindacali/CONFESAL

Cipriani Alberto

Confservizi Piemonte – Sindacato d'impresa per i servizi pubblici

Baraggioli Sandro

Unioncamere Piemonte

Strocco Roberto

Fondazioni Bancarie aventi sede in Piemonte

Viano Federico

Brizio Barbara

Commissione Regionale Piemonte dell'ABI

Lombardo Aldo

Università degli Studi di Torino

Prandi Cristina

Rosso Elisa

Politecnico di Torino

Montanaro Laura

Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità Capitolo Adriano

Farris Pericle

Altri partecipanti al Comitato

Assistenza Tecnica

Capriolo Luciano

Colombo Vittoria

Di Palma Maurizio

Penna Michelangelo

Pignatelli Andrea

Secchieri Denise

Zanata Alexandro

IRES PIEMONTE

Berardi Filomena

Cominu Salvatore

Saracco Paolo

Zunino Fulvia

Regione Piemonte

Acciardi Paolo

Bonapersona Silvia

Bontempo Silvia

Borello Rossana

Bruschieri Silvia

Catti Andrea

Cavallaro Antonio

Cerrina Francesca

Chiara Jacopo

Chinaglia Daniela

Consol Giorgio

Dell'Olmo Tiziana

Di Candia Michela

Elia Ezio

Eula Bianca

Gallo Enrico
Gianotti Lucia
Giannetta Alessia
Giargia Elena
Gilardi Angelo
Gobello Mario
Guiot Elisa
Lombardo Riccardo
Manero Marco
Marcon Giulia
Matta Carola
Mele Giulia
Molina Paola
Nazio Patrizia
Operti Eleonora
Paderni Laura
Parodi Marta
Peinetti Elisa
Petruzza Maria Teresa
Rasolo Giuseppe
Rolle Bruno
Salinaro Elena
Scarciofalo Floriana
Torta Valentina
Trifirò Gianfranca
Venturello Irene
Vercelli Massimiliano

AVVIO DEI LAVORI

La dott.ssa **Fenu** apre i lavori del Comitato alle ore 10 e lascia la parola al **Generale di Brigata De Masi**, Capo di Stato Maggiore della scuola di applicazione dell'esercito, che porta i saluti del generale Dubaldi, che per motivi istituzionali non può essere presente e porge i migliori auguri di buon lavoro a tutti i componenti del Comitato.

L'**Assessore Marnati** porta i saluti istituzionali ricordando che due pilastri della nuova programmazione 2021-2027 sono rappresentati dai temi della ricerca e innovazione e della transizione energetica e climatica. Occorre proseguire nel lavoro già fatto avendo attenzione a sostenere sul territorio la cultura della partecipazione all'utilizzo dei fondi europei, anche supportando i beneficiari potenziali al fine di garantire a tutti una piena e ampia partecipazione. I primi bandi saranno attivati a supporto delle imprese e il metodo di lavoro utilizzato si basa sulla valorizzazione delle sinergie tra fondi strutturali e PNRR.

L'**Assessore Tronzano** ringrazia i presenti e le strutture regionali per il percorso fatto insieme per la costruzione del programma, che consente ora di avviare l'attuazione di una importante mole di interventi a supporto dell'efficienza energetica e della competitività delle imprese. Un'attenzione particolare sarà dedicata a garantire l'accesso ai fondi europei anche alle piccole e micro imprese e a supportare l'incontro tra domande e offerta di figure altamente specializzate in ambiti fortemente innovativi.

Il dott. **Mancini** della Commissione Europea si congratula per il percorso fino a qui sviluppato, ricordando come il negoziato per la definizione del nuovo Programma sia stato complesso e abbia infine consentito di definire un programma completo e ben bilanciato. Viene ricordato che negli ultimi anni la Commissione europea ha dato prova di grande flessibilità nell'adattare la regolamentazione di riferimento al contesto in rapida evoluzione, prima per effetto della pandemia e poi della guerra e della crisi energetica. Si prosegue quindi nel comune lavoro svolto in questi anni, con particolare attenzione a garantire la non sovrapposizione degli interventi promossi dai fondi strutturali con quelli del PNRR. Mancini sottolinea poi la centralità dell'importanza delle attività di ricerca e innovazione come volano per lo sviluppo della Regione, così come gli obiettivi di transizione verde e digitale.

La dott.ssa **Cosentino** dell'Agenzia per la Coesione Territoriale porta i saluti dell'istituzione rappresentata e sottolinea come ci si trovi in una fase di passaggio tra due programmazioni (una in avvio e una in fase di chiusura) e in un contesto caratterizzato da importanti dotazioni disponibili per le politiche di coesione. Sottolinea quindi l'importanza di garantire dei meccanismi di raccordo e coordinamento per utilizzare al meglio tutte le risorse messe in campo dal livello europeo, nazionale e regionale.

1. Approvazione ordine del giorno

Su istanza della **dott.ssa Fenu** il Comitato approva l'ordine del giorno dei lavori come già era stato trasmesso a tutti i partecipanti e che prevede una prima parte di lavori riferiti alla programmazione 2021-2027 ed una seconda parte dedicata al POR 2014-2020. Viene infatti ricordato che, a differenza della precedente programmazione, il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 è separato da quello del PR FSE+ in ragione delle diverse tempistiche con cui sono stati approvati i due Programmi.

Come stabilito dalla D.G.R. n. 42 - 5899 del 28 ottobre 2022, il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 a partire dalla prima convocazione, riassume le funzioni che residuano in capo al Comitato di

Sorveglianza congiunta dei POR FSE e FESR 2014-2020, per le parti di competenza FESR. L'integrazione tra i due fondi viene in ogni caso garantita e le due Autorità di Gestione dei Programmi (FESR ed FSE+) saranno sempre presenti ai lavori dei rispettivi Comitati di Sorveglianza.

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PR FESR 2021-2027

2. Funzioni del Comitato di Sorveglianza

La dott.ssa **Fenu** presenta le funzioni del Comitato di Sorveglianza (istituito con DGR n. 42-5899 del 28 ottobre 2022) ripercorrendo le previsioni regolamentari di cui all'art. 40 del RDC. Le funzioni del Comitato sono sostanzialmente riconducibili a tre casistiche:

- esame di dati, questioni e progressi compiuti dal PR (art. 40, p. 1, RDC);
- approvazione dei documenti necessari all'efficace gestione del PR (art. 40, p. 2, RDC);
- formulazione di raccomandazioni all'AdG.

Vengono quindi enunciati in dettaglio i diversi ambiti che il Comitato è chiamato ad esaminare e le questioni o i documenti che sono oggetto di approvazione.

3. Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza

La dott.ssa **Fenu** presenta il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, oggetto di approvazione nella presente seduta. Il Comitato di Sorveglianza è composto nel rispetto dei principi di non discriminazione e di parità di genere ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Autorità di Gestione su delega del Presidente stesso. I componenti del Comitato sono stati individuati con DGR n. 42-5899 del 28/10/2022. Alcuni soggetti partecipano ai lavori in qualità di invitati permanenti in veste consultiva e di sorveglianza, tra cui: la Commissione europea (DG Regio), i componenti della Giunta regionale competenti per delega, l'Autorità di Audit del programma, l'Autorità che esercita la funzione contabile, il valutatore indipendente del programma, il «punto di contatto» referente per l'applicazione ed attuazione della condizionalità in materia di diritti fondamentali dell'UE.

I componenti del Comitato sono tenuti a sottoscrivere un'apposita dichiarazione in relazione a potenziali conflitti di interessi scaturenti dalla possibilità di essere eventuali beneficiari di progetti cofinanziati dal PR FESR. Qualora, con riferimento ai punti all'ordine del giorno di una seduta del Comitato, i componenti dovessero rilevare motivi di conflitto di interesse anche potenziale, saranno tenuti a comunicarlo preventivamente alla Segreteria Tecnica che supporta i lavori del Comitato e dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e comunque dalle decisioni riguardanti l'allocatione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare un conflitto d'interesse.

Il Comitato è convocato almeno una volta all'anno e le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative o gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali, centrali e della Commissione Europea. Il Comitato si intende regolarmente riunito se almeno la metà dei componenti è presente all'inizio dei lavori.

Ciascun membro del Comitato ha diritto di voto. Le deliberazioni sono validamente assunte secondo la prassi del consenso e, ove non possibile, con voto favorevole almeno della metà più uno dei componenti presenti alla riunione. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le riunioni sono oggetto di verbalizzazione; la bozza del verbale è trasmessa ai membri del Comitato e si intende approvata ove non pervengano osservazioni ostative entro dieci giorni lavorativi dalla ricezione del documento.

In continuità con il precedente periodo di programmazione è prevista la possibilità attivare una procedura di consultazione del Comitato per iscritto. In caso di urgenza motivata, la procedura di consultazione per iscritto prevede che i componenti esprimano per iscritto il proprio parere entro cinque giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica. La relativa decisione si intende adottata in assenza di obiezioni, decorso tale termine.

Il **dott. Mancini** della Commissione europea suggerisce di assicurare anche la presenza della AdG del Programma Nazionale Metro plus, al fine di garantire il necessario coordinamento e complementarità dei progetti.

La **dott.ssa Fenu** rappresenta che in Comitato sono presenti sia il Comune di Torino che la Città metropolitana di Torino e che pertanto viene perseguita la massima collaborazione nello sviluppo delle politiche del territorio.

Il Regolamento interno viene approvato dal Comitato con la prassi del consenso.

4. Presentazione sintetica del Programma FESR

La dott.ssa **Fenu** presenta il PR FESR Piemonte 2021-2027, che è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 7270 del 07/10/2022. La Giunta regionale ha preso atto di tale Decisione con la D.G.R. n. 41 - 5898 del 28/10/2022. Si precisa che il testo definitivo del PR FESR riporterà alcune modifiche redazionali, resesi necessarie per correggere errori materiali. L'impostazione del programma tiene conto, in particolare, di due strategie: la Strategia di specializzazione intelligente (S3) e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). La S3 del Piemonte vedrà dei momenti di confronto ed esame lungo tutto il periodo di programmazione. Nel quadro di un efficace utilizzo delle risorse, l'attuazione del PR FESR Piemonte 2021/2027 verrà sviluppata secondo una logica di complementarità, coordinamento e sinergia con gli altri strumenti di incentivazione/investimento, così da evitarne sovrapposizioni o effetti spiazzamento.

La sinergia con l'FSE+ sarà decisamente rafforzata rispetto alla programmazione 2014-2020 e avrà come driver comune la specializzazione intelligente. La struttura del Programma FESR è stata inoltre impostata su una serie di scelte rispetto al tema delle competenze e delle infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale che puntano a garantire sinergie tra i due Programmi. Infine, anche nell'ambito dell'OP5 (Priorità V) è prevista una partecipazione congiunta di FESR e FSE+, perché anche quest'ultimo fondo contribuirà alle strategie territoriali.

Prende la parola la dott.ssa **Casagrande**, la cui Direzione si occupa del Coordinamento tra i fondi e anche dell'attuazione dei fondi PNRR. Viene specificato che è intenzione dell'Amministrazione di monitorare attentamente i bandi che saranno via via pubblicati al fine di individuare delle linee di demarcazioni tra il FESR, FSE+ e PNRR, evitando sovrapposizioni e valorizzando le possibili complementarità.

La dott.ssa **Fenu** ricorda in proposito che una delle infrastrutture di ricerca finanziate dal POR FESR nel corso della programmazione 2014-2020 è stata ora finanziata nella sua operatività dal PNRR.

La dott.ssa **Fenu** presenta poi gli obiettivi trasversali del PR 2021-2027:

- la promozione dell'ampliamento e diversificazione della platea dei beneficiari;

- il rafforzamento della capacità amministrativa;
- la riduzione degli oneri amministrativi;
- la differenziazione del taglio e dell'entità degli investimenti sostenuti e la valorizzazione delle opportunità offerte dall'attivazione di strumenti finanziari.

➤ **Partenariato**

La dott.ssa **Fenu** ripercorre il percorso partenariale che ha condotto alla predisposizione del PR FESR 2021-2027. Il partenariato, come da previsioni regolamentari, sarà ampiamente coinvolto anche nella fase di attuazione del Programma: si prevede infatti di realizzare dei momenti per l'illustrazione delle schede di Misura in via di definizione così che il partenariato abbia la possibilità di presentare le proprie osservazioni. Farà seguito l'approvazione della scheda di misura con apposita DGR, la quale conterrà gli indirizzi programmatici relativi ai bandi. Due mesi prima della pubblicazione del bando e/o dell'apertura sportello verrà data adeguata comunicazione e informazione sul bando in uscita tramite i canali informativi regionali così da garantire la più ampia partecipazione possibile. Si privilegerà l'utilizzo della procedura "a sportello", anche se verrà mantenuta anche la procedura "a graduatoria".

➤ **Struttura e dotazione del PR**

La dott.ssa **Fenu** passa poi a illustrare la struttura del PR FESR 2021-2027: il programma ha una dotazione di 1.494 milioni di euro (a seguire: Meuro) ed è suddiviso in cinque priorità, a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica. L'assegnazione degli importi sulle diverse Priorità del programma è stata effettuata tenuto conto dei vincoli posti per la costruzione del Programma derivanti dal principio di concentrazione tematica e da alcune ulteriori disposizioni regolamentari specifiche.

➤ **Operazione di importanza strategica**

La dott.ssa **Fenu** presenta l'operazione di importanza strategica del Programma: il Fondo attrazione e rilancio della propensione degli investimenti, con dotazione finanziaria pari a 35Meuro. Lo scopo del fondo è attrarre e sviluppare investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive. In tale ambito, potranno essere sostenuti interventi anche per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse. L'operazione ha, inoltre, la finalità di incentivare i progetti di diversificazione produttiva da parte di imprese già presenti sul territorio tramite l'insediamento di nuovi siti o l'ampliamento di siti esistenti.

Interviene il dott. **Capitolo**, in rappresentanza dell'**Associazione nazionale disabili**, a proposito del regolamento del Comitato di sorveglianza. Chiede, nel caso in cui ci siano argomenti che possano riguardare la disabilità, se i rappresentanti dell'Associazione possano essere coinvolti nelle riunioni. Chiede poi quali siano le modalità di interazione con il punto di contatto referente per l'applicazione ed attuazione della condizionalità in materia di diritti fondamentali dell'UE in caso di mancato rispetto delle regole sulle disabilità.

La dott.ssa **Fenu** specifica che nella prosecuzione dei lavori del Comitato verranno fornite le specificazioni in merito al Punto di contatto, al quale ci si potrà rivolgere per osservazioni e istanze. Tutta la documentazione che riguarda il Comitato sarà resa disponibile in formato accessibile anche alle persone con disabilità.

Prende la parola la dott.ssa **Franca Biglio**, **rappresentante ANPCI** per porre l'attenzione sulle difficoltà dei piccoli comuni, soprattutto connesse alle carenze di personale. Chiede inoltre semplificazione e diversificazione delle pratiche da portare per l'accesso ai fondi avanti da parte dei piccoli comuni rispetto alle grandi città. Sottolinea inoltre che l'anticipo di risorse da parte dei Comuni per dare avvio agli interventi è un aspetto molto problematico.

La dott.ssa **Fenu** condivide la portata ampia di queste problematiche, che sono ben note e condivise all'interno della Pubblica Amministrazione. Viene sottolineato che nell'ambito degli interventi di sviluppo territoriale che saranno attivati a valere sulla Priorità V sono state previste modalità di affiancamento a supporto dei Comuni. C'è piena consapevolezza del fatto che il territorio va sostenuto e la Regione è direttamente coinvolta su questo aspetto proprio come chiave per il successo delle politiche pubbliche promosse.

L'Assessore **Marnati** concorda sul fatto che la marcata presenza di piccoli Comuni sia una caratteristica specifica ed una ricchezza del Piemonte. Occorre sul tema uno sforzo al fine di poter operare con progettualità comuni e dinamiche di aggregazione che consentano una maggior efficienza nell'utilizzo dei fondi europei.

5. Adozione dei criteri di selezione delle operazioni

La dott.ssa **Fenu** presenta il documento recante le Metodologie e i criteri di selezione delle operazioni, che sarà sottoposto nella riunione odierna all'approvazione da parte del Comitato ai sensi dell'art. 40 del RDC. Il documento è stato predisposto sulla base delle specifiche previsioni di cui all'art. 73 del RDC e tenuto conto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 del medesimo Regolamento.

Nella selezione delle operazioni l'AdG stabilisce e applica criteri e procedure non discriminatori e trasparenti; garantisce l'accessibilità per le persone con disabilità; garantisce parità di genere e tiene conto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, del principio di sviluppo sostenibile e della politica UE in materia ambientale.

L'autorità di Gestione inoltre è tenuta a:

- garantire che le operazioni selezionate siano conformi al programma, siano coerenti con le condizioni abilitanti corrispondenti, presentino il miglior rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi, siano soggette a una valutazione di impatto ambientale qualora rientrino nel campo di applicazione della direttiva VAS, non siano direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'art 258 TFUE;
- verificare che, ove le operazioni siano cominciate prima della presentazione della domanda di finanziamento dell'AdG, sia stato osservato il diritto applicabile;
- garantire che nelle operazioni non rientrino attività che erano parte di un'operazione oggetto di delocalizzazione o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva;
- garantire l'immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno 5 anni.

La dott.ssa **Fenu** illustra poi l'articolazione metodologica dei criteri di selezione delle operazioni, che si compone di criteri di ammissibilità formale (uguali per tutte le Azioni del PR), di ammissibilità sostanziale, di valutazione e di premialità. L'intervento prosegue passando in rassegna il dettaglio di alcuni tra i criteri rientranti nelle diverse casistiche.

Vengono segnalate due novità caratterizzanti del periodo di programmazione 2021-2027, che sono date dai vincoli derivanti dall'applicazione del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH) e dalla individuazione di un

«Punto di Contatto» incaricato, tra le altre funzioni, anche di verificare la conformità dei criteri di selezione ai principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE (Carta di Nizza).

La dott.ssa **Pisani di Confindustria Piemonte** apprezza la conferma nell'ambito dei criteri di premialità di alcuni *item* suggeriti da Confindustria già nel precedente periodo di programmazione. Per quanto riguarda il DNSH e la certificazione ESG (temi entrambi di grande complessità), Confindustria manifesta la propria disponibilità a collaborare per definire le modalità migliori per l'approfondimento e l'implementazione di questi temi dal momento che è stata istituita in Confindustria una Commissione di lavoro dedicata.

Il dott. **Capitolo** in rappresentanza dell'**Associazione nazionale disabili** pone alcune domande sui criteri di ammissibilità, chiedendo in particolare se sono previsti dei parametri riferiti all'inclusione e al rispetto delle norme relative all'accessibilità (anche al digitale) e al collocamento lavorativo dei disabili. Chiede inoltre se sia possibile inserire tra i criteri di selezione il possesso di certificazioni attestanti il rispetto delle norme da parte del proponente del progetto oppure se si possano inserire premialità per chi applica al meglio la normativa, in linea con le nuove disposizioni sulla coprogettazione degli interventi.

La dott.ssa **Fenu** risponde agli interventi sopra riportati. Rispetto al tema della certificazione ESG, specifica che c'è consapevolezza del fatto che si tratta di un tema *in fieri* e pertanto il criterio si applicherà laddove effettivamente possibile. Chiarisce inoltre che i criteri di selezione richiamano il rispetto delle norme, includendo quindi, di fatto, anche la legge n. 68/1999 sul diritto al lavoro dei disabili. Non è tuttavia possibile dare premialità sul mero rispetto della normativa, in quanto un atto dovuto. L'Autorità di Gestione è disponibile a valutare eventuali proposte su questo tema e nel caso a integrare i criteri di selezione.

Il dott. **Mancini** specifica che non ha osservazioni al documento sui criteri di selezione in quanto c'era già stato uno scambio e i suggerimenti della CE erano già confluiti nel documento posto all'approvazione del Comitato. Viene sottolineato come il passaggio di approvazione dei criteri di selezione sia un momento importante di snodo per l'attuazione del Programma. Il dott. Mancini ripercorre infine i principali passaggi del dettato regolamentare in merito agli adempimenti di avvio del Programma.

La metodologia e i criteri di selezione delle operazioni vengono approvati dal Comitato di Sorveglianza con la prassi del consenso.

6. Informativa:

Viene anticipata la trattazione del punto 6.b.

b. Comunicazione: primi adempimenti regolamentari; azioni previste

La dott.ssa **Casagrande** (Direttore regionale Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport) presenta l'informativa sulla Comunicazione con particolare riferimento alle principali azioni dell'annualità 2022. La comunicazione è la leva strategica per riuscire a coinvolgere ed ampliare la platea dei beneficiari: le attività di informazione e comunicazione relative al PR saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi, con il partenariato ed i suoi canali istituzionali e condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale, dalla quale sono declinati identità visiva e *claim*, adattati a livello territoriale e tematico.

La Strategia regionale di comunicazione verrà attuata secondo pianificazioni periodiche, in cui le azioni saranno declinate in attività specifiche, con particolare attenzione alle attività previste come obblighi

regolamentari e all'operazione di importanza strategica. Con riferimento a quest'ultima, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagina dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Un obiettivo strategico che ci si pone è rafforzare la conoscenza e consapevolezza sull'importanza dei Fondi Strutturali da parte del territorio. Verrà, pertanto, svolta un'indagine per identificare il livello di conoscenza attuale per poi perseguire, rispetto al dato di base così ottenuto, il miglioramento del +10% ed un rafforzamento del +5% della percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE. La comunicazione intende, dunque, informare la popolazione del Piemonte su vari aspetti della politica di coesione coinvolgendo in particolare la cittadinanza, garantire informazioni circa le opportunità di finanziamento e i risultati ottenuti secondo principi di trasparenza e accessibilità intesa anche per le persone con disabilità, supportare i beneficiari nell'ambito della loro attività di comunicazione, valorizzare i progetti di importanza strategica e le buone prassi. La comunicazione sarà mirata a Gruppi Target (Imprese in particolare PMI, Comuni, Cittadinanza in particolare giovani e donne, beneficiari, partecipanti agli interventi, moltiplicatori dell'informazione a livello locale) e declinata con una varietà di canali (digitali, stampa, social media). Saranno utilizzati strumenti innovativi e coinvolgenti ricorrendo a testimonianze dirette e a forme di comunicazione peer to peer, video, organizzazione di eventi.

La governance della comunicazione prevede un ruolo di supervisione e coordinamento in capo alla AdG del PR FESR, con la designazione del Responsabile della Comunicazione del Programma come previsto dall'art. 48 Reg UE 1060/2021, affiancata dalla Direzione Coordinamento politiche e fondi europei anche in funzione di raccordo con le attività di comunicazione svolte dagli altri fondi. La realizzazione delle attività di comunicazione sarà garantita dai Settori competenti delle Direzioni coinvolte, con un coordinamento e gruppi di lavoro operativi.

Tra le azioni già attivate, si segnala in particolare la riorganizzazione dell'area web dedicata (sezione "Fondi e progetti europei" del sito regionale) e dell'area bandi e avvisi, con la pubblicazione degli "avvisi di pre-informazione" e del calendario degli avvisi, che sarà aggiornato su base quadrimestrale. È stata predisposta l'area web dedicata alla valorizzazione del progetto di rilevanza strategica e verrà garantita la partecipazione ai gruppi di coordinamento nazionali sulla comunicazione (Agenzia per la Coesione e Tecnostruttura) ed europei (Rete Inform EU). Sono disponibili le linee guida sugli obblighi per i Beneficiari e l'area per il download dei loghi unitari per la Politica di Coesione 2021-2027.

Le prossime azioni attengono: a) alla definizione dell'immagine coordinata del Fondo (in coerenza con FSE+, FSC e PSR e loghi nazionali Coesione Italia 21-27); b) all'ulteriore implementazione del sito internet dedicato; c) all'attivazione dell'indagine sulla conoscenza attuale dell'impatto UE e Fondi strutturali; d) all'organizzazione di panel e consultazioni periodiche anche con i giovani under 35 e degli stakeholder del partenariato; e) implementazione indirizzati (soprattutto delle imprese) per *newsletter* e *direct marketing*; f) realizzazione sintesi comunicativa del PR e raccolta dei bisogni comunicativi interni; g) organizzazione della manifestazione Fabbriche aperte 2023 a maggio 2023.

a. Iniziative da avviare – Calendari inviti

La dott.ssa **Fenu** presenta il calendario delle iniziative in fase di avvio o che saranno avviate nel corso del 2023 e che è stato frutto di un complesso lavoro organico. La pubblicazione del calendario degli inviti rappresenta un'importante modalità di condivisione con il partenariato e di diffusione delle informazioni ai

potenziali beneficiari così da essere al corrente delle diverse opportunità. Queste modalità costituiscono una infrastruttura operativa che viene sperimentata in modo così strutturato per la prima volta.

I calendari sono focalizzati sul 2023 con particolare attenzione al primo semestre 2023: è previsto un aggiornamento ogni quattro mesi al fine di affinare gli interventi per procedere nel miglior modo possibile. L'ammontare delle risorse del PR che si prevede di attivare in tale periodo è pari a circa 735Meuro complessivi di cui circa 415Meuro per le imprese e 320Meuro per altri soggetti, principalmente pubblici: sostanzialmente è prevista l'attivazione di circa la metà del programma nel corso del primo semestre 2023, ponendo in essere le condizioni per la partecipazione ai bandi, alcuni dei quali dispiegheranno i loro effetti su più annualità a seconda della tipologia del bando, delle risorse disponibili e del "tiraggio" effettivo.

La dott.ssa Fenu presenta il dettaglio del calendario degli inviti previsti per i primi due trimestri 2023, suddiviso per obiettivi/misure e per tipologia di beneficiari (imprese, soggetti diversi dalle imprese). Le Strategie urbane di area a valere sulla Priorità V avranno un iter di attuazione specifico in ragione del necessario percorso particolare per la costruzione delle strategie con il territorio.

I calendari verranno pubblicati sul sito web del Programma così come gli aggiornamenti quadrimestrali. Questo considerevole sforzo di attivazione massiva è finalizzato a recuperare il ritardo di circa due anni accumulato per le note condizioni di contesto che si sono presentate e che hanno fatto slittare in avanti l'avvio dell'intero periodo di programmazione. Ci sono sfide importanti da cogliere, in primis l'esigenza di coordinare gli interventi con quelli del PNRR con l'auspicio che le ingenti risorse a disposizione del territorio riescano effettivamente ad essere assorbite a pieno. Sul versante delle imprese si è consapevoli del forte stress cui è sottoposto in questo momento il sistema produttivo.

Il **dott. Mancini**, della CE, si complimenta per lo sforzo importante di pianificazione del calendario degli inviti, che copre metà della programmazione. Considera in una certa misura "fisiologico" il ritardo nell'avvio della programmazione 2021-2027, in parte in analogia con le precedenti programmazioni e soprattutto tenuto conto della pandemia e della definizione degli elementi per la fase di chiusura della programmazione 2014 - 2020.

La **dott.ssa Cambursano** della Città Metropolitana di Torino ringrazia la Regione Piemonte per la possibilità di collaborare alla programmazione dei fondi europei e sottolinea come l'ente stia collaborando anche in ottica di raccordo e supporto ai Comuni coinvolti dai progetti PNRR. La **dott.sa Fenu** sottolinea l'importanza di questa collaborazione istituzionale come strategia vincente per tenere aperto il dialogo e il raccordo con il territorio in un'ottica di strategia complessiva.

Il dott. **Cassulo** dell'ANCI si complimenta per organizzazione del Comitato e ricollegandosi a quanto detto nel corso della mattinata condivide la necessità per gli enti di minori dimensioni di associarsi, non solo tra piccoli Comuni, per lavorare insieme sui progetti europei. I Comuni sollecitano in proposito l'ANCI e si rende necessaria in tale senso la collaborazione con la Regione e con gli altri operatori del territorio. Si auspica inoltre un ottimale coordinamento tra fondi europei e PNRR. Vengono infine chieste delle specificazioni sul partenariato-pubblico privato.

Risponde la **dott.ssa Fenu** confermando che c'è piena disponibilità per proseguire la collaborazione già avviata con ANCI ed altri enti rappresentativi territoriali. Nel PR sono previste diverse forme di supporto, di assistenza tecnica e di rafforzamento della capacità amministrativa per gli enti territoriali coinvolti nella programmazione dei fondi europei. Con riferimento al partenariato-pubblico privato verrà indicato volta

per volta nei singoli bandi quando verrà previsto come modalità di attuazione: è infatti una delle modalità prevista dalla norma, al momento non molto diffusa in Italia.

c. Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio nel corso dell'attuazione del Programma e presentazione "Punto di contatto"

La **dott.ssa Fenu** introduce la tematica illustrando come le condizioni abilitanti degli Obiettivi Specifici del Programma costituiscono dei prerequisiti funzionali all'uso efficace ed efficiente dei fondi strutturali. Sono previste due tipologie di condizioni abilitanti: condizioni abilitanti orizzontali e condizioni abilitanti tematiche. Attualmente le condizioni abilitanti (es. Appalti, aiuti di Stato, Carta dei diritti fondamentali dell'UE, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità) sono tutte adempiute fatto salvo per la Condizione abilitante 2.6 – "Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti".

In proposito la **dott.ssa Molina** illustra il cronogramma per l'adempimento della condizione abilitante 2.6. Occorre nello specifico aggiornare due Piani regionali sui rifiuti al fine di garantire orizzonti temporali più lunghi con step intermedi al 2025, 2030 e 2035. L'attività in corso ai fini del soddisfacimento della condizione concerne l'aggiornamento del Piano di gestione dei Rifiuti Urbani e del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali. Nel primo caso il cronoprogramma di lavoro prevede l'approvazione definitiva del Piano aggiornato entro il primo trimestre 2023; nel secondo caso entro settembre 2023.

La **dott.ssa Fenu** conclude il punto informando il CdS che al momento la questione illustrata non produce alcuna conseguenza circa l'attivazione degli interventi. È possibile dunque utilizzare la tempistica illustrata per raggiungere l'adempimento richiesto.

Il **dott. Mancini** della CE informa che i citati Piani una volta approvati dalla Regione saranno oggetto di verifica tecnica da parte della Commissione al fine del soddisfacimento della condizione abilitante 2.6. La Commissione, successivamente all'esito positivo della verifica tecnica da parte dei Servizi competenti (DG Ambiente), procederà con lettera formale a decretare l'adempimento della condizione abilitante. La conseguenza concreta risiede nel fatto che fino ad allora non si potranno rimborsare spese inserite in domande di pagamento alla Commissione Europea che siano riferite ad operazioni attivate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2.6. Tuttavia, viste le tempistiche presentate, molto probabilmente non ci saranno difficoltà perché la spesa sarà maturata verosimilmente in data successiva alle scadenze dei cronogrammi di lavoro indicati dalla **dott.ssa Molina**.

Il **dott. Citriniti** in qualità di "Punto di contatto" sottolinea come si tratti di una figura nuova chiamata a vigilare sulla corretta applicazione della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE. L'AdG ha già coinvolto il Punto di contatto nella fase di definizione dei criteri di selezione delle operazioni. Il lavoro continuerà per tutta la programmazione anche a livello di coordinamento nazionale. La Carta dei Diritti fondamentali della UE afferma e mette a sistema (art. 6 TUE) una nuova cultura dei diritti fondamentali ed enuncia i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei. Il Punto di contatto è la figura prevista nell'ambito della condizione abilitante orizzontale per soddisfare, a livello di singole programmazioni regionali, il rafforzamento dei principi della Carta e la correzione degli interventi ad essa non conformi anche attraverso un'opera di vigilanza. Il Punto di contatto opera al fine di calare nella realtà concreta dei Fondi i principi espressi nella Carta tra i quali emergono il principio di non discriminazione, la parità tra donne e uomini, l'inserimento delle persone con disabilità (principio rafforzato), la protezione dei dati di carattere personale, la libertà di espressione e di informazione e la tutela dell'ambiente.

Il Punto di contatto ha la finalità di garantire la conformità “a monte” alla Carta in fase programmazione e attuazione degli interventi e gestire eventuali reclami. In proposito è già stato predisposto il modulo dedicato di reclamo che una volta compilato sarà ricevuto dal Punto di contatto, sarà oggetto di una istruttoria cui seguirà, nel caso di non conformità, l’informativa all’AdG e, attraverso l’interlocuzione con il Comitato di Sorveglianza, la ricerca di possibili soluzioni.

Il **dott. Citriniti** illustra le prime attività svolte relativamente alla verifica dei criteri di selezione delle operazioni e specifica che le prossime attività verteranno su azioni di rafforzamento per promuovere l’accesso semplificato alle informazioni, la pubblicazione periodica del calendario degli inviti, il potenziamento delle attività di comunicazione, il coinvolgimento delle istituzioni specializzate e la definizione di sistemi informativi più accessibili. Sul tema dell’accessibilità dei sistemi informativi, a seguito della riunione di partenariato di fine novembre, si sono già attivate prime interlocuzioni con gli uffici competenti.

d. Valutazione: avanzamento dei lavori per la definizione del Piano di valutazione

Il **dott. Citriniti** illustra, con il **Dott. Piazza** dell’IRES, lo stato di avanzamento dei lavori avviati per la definizione del Piano di valutazione (ex art. 44 RDC) che l’Autorità di Gestione deve presentare al Comitato di Sorveglianza entro 1 anno dalla decisione di approvazione del programma (quindi entro ottobre 2023).

I punti di partenza del piano di valutazioni riguardano: l’analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema industriale piemontese per valorizzare le esperienze positive, il miglioramento delle azioni del programma e il monitoraggio in ottica di integrazione con il PNRR.

Le sfide più importanti della nuova programmazione che saranno oggetto del piano delle valutazioni riguarderanno: il rilancio della competitività, la transizione verde e transizione digitale, l’aggiornamento e creazione di figure professionali specializzate, la coesione e sviluppo territoriale sostenibile.

Sono attualmente in corso le seguenti attività valutative: la valutazione ex ante di 3 strumenti finanziari propedeutici alla pubblicazione dei bandi (tra cui il Fondo centrale di Garanzia e strumenti sull’energia, quasi completate), l’approfondimento dedicato al comparto produttivo della mobilità, le prime analisi relative alla nuova Strategia Regionale di Specializzazione intelligente (S3), il Piano di monitoraggio ambientale per l’integrazione della relativa componente nelle azioni del PR.

Il **Dott. Piazza** dell’IRES pone l’attenzione sulla valutazione della S3 in cui la tematica delle competenze per l’innovazione sembra essere uno dei temi da monitorare attentamente e da approfondire in vista della complementarità con le attività del FSE.

7. Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, il PNRR e altri fondi europei

La **dott.ssa Casagrande** spiega le funzioni della propria Direzione dirette a coordinare le politiche regionali e integrare le risorse regionali, nazionali e comunitarie in una strategia unitaria di sviluppo del territorio con l’obiettivo di ottenere una visione integrata delle politiche, evitando così duplicazioni e attivando sinergie nell’utilizzo. Richiamati i principali riferimenti strategici regionali pone l’attenzione sul DSU che individua le linee di intervento prioritarie dei programmi regionali. Segnala alcune difficoltà nel reperire i dati sulle imprese finanziate dal PNRR. Con riferimento agli Enti pubblici, invece, i dati sul PNRR sono disponibili: per

il Piemonte sono già state assegnate risorse per 3,5 Miliardi di euro e di questi 1,5 miliardi sono a gestione diretta della Regione Piemonte.

Circa le modalità di attuazione del PNRR in Piemonte, sono state costituite due cabine di regia: la Cabina di regia regionale (coordinata dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei e composta dalle Direzioni della Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino, dalle Province, da Unioncamere, ANCI, UNCEM, ANPCI e i Sindacati più rappresentativi delle Parti sociali) e la Cabina di regia provinciale (composta dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei con la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino).

Altre interrelazioni importanti riguardano il raccordo tra PR FESR e il Programma Alcotra 2021-2027 e il Programma di cooperazione Interreg Italia/Svizzera.

La Regione Piemonte vuole dotarsi di una programmazione integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale regionale che coordini i diversi strumenti finanziari per favorire la nascita di strategie di sviluppo per aree omogenee attraverso un forte coinvolgimento dei territori ed un cruscotto decisionale per il coordinamento dei fondi per lo sviluppo e la coesione. Viene posta l'attenzione sulle opportunità offerte dalla Priorità V del PR FESR, da cogliere non come singoli Comuni ma a livello di aree territoriali.

La dott.ssa Casagrande conclude l'intervento indicando la necessità di avviare la nuova programmazione (procedendo al contempo alla chiusura della precedente), di avere contezza della dotazione finanziaria sul FSC – Fondo di Sviluppo e Coesione (in quanto tali risorse potranno essere utilizzate per cofinanziare il FESR e il FSE+) e di definire i POC – Programmi Operativi Complementari.

Interviene la **dott.ssa Cocchioni** del Dipartimento delle Pari Opportunità che si complimenta per l'inserimento della certificazione della parità di genere tra i criteri di premialità (primo programma che lo prevede). Con riferimento alla attività di Valutazione, si rende disponibile, a nome del Dipartimento, a collaborare per inserire focus tematici sulla valutazione dell'impatto di genere del programma FESR (donne, imprese femminili, posti di lavoro femminili, conciliazione vita/lavoro).

La **dott.ssa Fenu** ringrazia della disponibilità offerta.

Interviene il **dott. Capitolo** rappresentante delle Associazioni Persone con disabilità che chiede la possibilità di prevedere il coinvolgimento nelle Cabine di regia illustrate dalla dott.ssa Casagrande anche le associazioni di rappresentanza delle disabilità al fine di prevenire (in particolare nelle progettazioni PNRR) le inosservanze che da decenni ci sono in tema di barriere e inclusione delle persone con disabilità.

Il **dott. Faggio** Autorità di Gestione del PR FSE+ illustra i punti di raccordo tra FESR e FSE+. Nella definizione delle azioni che attuano le priorità di intervento del PR FSE+ è adottata una logica sinergica e coordinata con gli altri Fondi e Programmi volta a massimizzare i risultati attesi. Lo stanziamento PR FSE+ Piemonte complessivamente prevede 1.317Meuro. In sintesi, il Programma FSE+ è concentrato sulla promozione dell'occupazione (in particolare di giovani e donne), sul miglioramento delle competenze, sul rafforzamento del sistema della formazione professionale e sulla promozione di condizioni di accesso egualitarie ai servizi da parte delle categorie più vulnerabili (investimento significativo sull'inclusione sociale). In tale contesto, il coordinamento tra il PR FESR e il PR FSE+ (ed anche con il PNRR) avviene

- nell'ambito dell'OP1.4 e dell'OP4 nel quale Il FESR sostiene le iniziative a carattere infrastrutturale mentre il FSE+ sostiene gli interventi di istruzione e formazione professionale, valorizzando quanto più

possibile il raccordo con gli interventi del FESR a supporto della RSI e delle competenze per la Strategia di specializzazione intelligente (S3);

- nell'ambito dell'**OP5** attraverso il sostegno delle strategie territoriali, dove è anche previsto un contributo del FSE+.

In particolare, nell'ambito dell'OP1.4, in questa fase di profondo ripensamento sia delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, il FSE+ intende favorire una stretta sinergia con il FESR in fase di costruzione dell'offerta formativa per rispondere alle domande di competenze medio alte provenienti dalle imprese che intraprendono progetti di RSI cofinanziati dal FESR e che necessitano di capitale umano qualificato per la loro esecuzione. Con riferimento all'alta formazione (es. apprendistato di terzo livello) l'azione del FSE può, in particolare, offrire un contributo alla Strategia di specializzazione intelligente (S3).

Il **dott. Colombero** in rappresentanza di UNCEM sottolinea il valore dato dal lavoro comune dei territori, chiedendo che, per quanto possibile, siano definite aree di aggregazione stabili e non ad assetto variabile a seconda della fonte di finanziamento utilizzata dalle politiche pubbliche. La complessità delle norme attuative del PNRR sta creando difficoltà.

La **dott.ssa Fenu** garantisce supporto e collaborazione in ottica di lavoro comune. La definizione degli ambiti territoriali per le Strategie Urbane d'Area è stato frutto di un articolato negoziato con la CE.

La **dott.ssa Cianciotta** si complimenta per l'attenzione mostrata al tema delle pari opportunità e auspica una ancora maggiore attenzione sulle politiche di genere, sui centri anti violenza e sull'occupazione femminile (anche in ottica di riqualificazione lavorativa) anche in collegamento con i fondi PNRR e in raccordo con le organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale impegnate sui temi indicati, così da poter ulteriormente contribuire alle esigenze della popolazione femminile del Piemonte.

Non essendoci altri interventi, la **dott.ssa Fenu** dichiara chiuso il Comitato di Sorveglianza PR 2021-2027 e dichiara aperto il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020.

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR FESR 2014-2020

8. Informativa sullo stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020

La **dott.ssa Fenu** espone lo stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020: a fronte di una dotazione complessiva di quasi 966Meuro il costo ammesso è di circa 974Meuro (con una componente quindi di overbooking) e la spesa certificata ammonta a quasi 580Meuro. Al momento sono disponibili per la certificazione ulteriori 96meuro di spese emergenziali a valere sull'Asse I (per spesa sanitaria regionale) e sull'Asse III (Fondo Centrale di Garanzia per le imprese).

Come noto, il piano finanziario del Programma si compone per il 50% di risorse FESR (quota UE) e per il 50% della contropartita nazionale (Stato + Regione). La certificazione della spesa avanza "ordinariamente" con questa medesima proporzione, salvo negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022 nei quali, per effetto delle previsioni di cui all'art. 25bis del Reg. 1303/2013, l'intero ammontare della spesa certificata è stato interamente imputato alla componente FESR (quota UE al 100%). Pertanto, ad oggi, a fronte dei complessivi quasi 580meuro di spesa certificata, 431Meuro sono a valere sulla quota UE (74,3%) e quasi 149Meuro a valere sulla contropartita nazionale (25,6%). Il tasso di cofinanziamento da applicare per la certificazione della spesa è ora tornato al 50% e così proseguirà fino alla fine della programmazione.

Quale conseguenza di quanto sopra descritto ad oggi due Assi (I e III) hanno “saturato” la propria dotazione di quota UE e non è quindi possibile, a POR invariato, portare in certificazione le spese emergenziali disponibili. Si rende pertanto necessario apportare una modifica del Programma ai sensi dell’art. 30 del Reg. 1303/2013 così da consentire di completare la certificazione delle spese e in questo senso si sta lavorando. A seguito della modifica al Programma, portando in certificazione il 50% dei 96Meuro di spese emergenziali si arriverà alla sostanziale saturazione della dotazione di quota UE del Programma, avanzando quindi rapidamente verso la chiusura.

La dott.ssa Fenu sottolinea come i dati esposti mettano in evidenza l’importante avanzamento del POR FESR 2014-2020, fatto che non si riesce ad evincere dalla consultazione delle fonti pubbliche di monitoraggio.

Il focus sugli strumenti finanziari mostra la saturazione di quasi tutti i fondi attivati ed anzi, per il Fondo MPMI ed il Fondo a supporto dell’efficienza energetica delle imprese sono già stati riutilizzati anche i rientri. Gli strumenti finanziari hanno la capacità di generare un effetto moltiplicatore molto importante, in particolare nel caso delle garanzie: a fronte, infatti, di circa 75Meuro di garanzie fornite, gli investimenti mobilitati ammontano a circa 2,4 miliardi di euro. Anche in ragione di queste importanti evidenze verrà riproposto nel 2021-2027 il supporto alle imprese tramite il Fondo Centrale di Garanzia. Nel caso dei prestiti, a fronte di circa 154Meuro di dotazione gli investimenti attivati ammontano a circa 223Meuro.

Le operazioni a fondo perduto sono oltre 2.800 (per circa la metà afferenti all’Asse I) ed hanno sostenuto la realizzazione di quasi 1,5 miliardi di euro di investimenti.

I dati esposti evidenziano gli importanti risultati conseguiti nel corso della programmazione.

9. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle loro risultanze

Il dott. **Piazza** di IRES Piemonte presenta le principali attività di valutazione svolte: iniziative che hanno prodotto 18 tra rapporti e documenti di approfondimento; attività di disseminazione e comunicazione dei risultati; attività di supporto all’AdG. La trattazione prosegue con un breve focus sui temi trattati dalle valutazioni tematiche (es. attrazione investimenti, efficienza energetica e fonti rinnovabili, Fascicolo sanitario elettronico...) e dalle valutazioni trasversali (es. S3, innovazione nelle imprese...).

Il dott. Piazza sottolinea l’importanza della digitalizzazione, della sostenibilità, della dimensione sociale, della collaborazione tra imprese, della qualificazione delle competenze, del sostegno alla R&S nelle imprese, dell’attrazione degli investimenti e dell’efficacia della governance quali tematiche trattate nel passato e che si augura vengano riprese anche per il nuovo periodo programmatorio.

L’intervento si conclude con brevi cenni sulla socializzazione dei risultati, attuata attraverso attività seminariali e diffusione di prodotti multimediali, nonché sull’analisi delle lezioni apprese.

La parola passa al dott. **Citriniti** il quale, nell’illustrare i principali impatti delle attività di valutazione, si concentra sull’importante effetto moltiplicatore che gli investimenti hanno prodotto e, successivamente, sull’effetto di incentivazione attraverso un rapido cenno ad alcune dichiarazioni - rese da imprenditori - che dimostrano come il contributo del FESR abbia loro consentito di accelerare e/o aumentare gli investimenti. Il dott. Citriniti sottolinea come anche l’effetto sull’occupazione, seppur difficilmente calcolabile, sia stato positivamente prodotto dagli interventi finanziati e conclude citando le buone pratiche.

La dott.ssa **Fenu** ricorda che tutti i documenti citati durante la rapida presentazione sono pubblicati e rintracciabili da chiunque volesse approfondirne i contenuti.

10. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno

Il dott. **Lombardo** sintetizza le attività di comunicazione attuate durante l'ultimo periodo della Programmazione 14-20, a partire dal premio per l'innovazione e la ricerca "IR20", iniziativa che ha registrato grande coinvolgimento da parte di start up e imprese consolidate operanti nell'ambito della *green economy* e della *health economy*. Viene poi descritta "IR7", altra iniziativa a favore di Innovazione e Ricerca, il cui evento comunicativo ha visto la celebrazione dei 10 anni di vita dei Poli di innovazione attraverso il racconto di un'innovazione "tangibile", ovvero di quei frutti della ricerca in grado di diventare parte integrante della vita di tutti i giorni. I numeri presentati dimostrano come l'iniziativa si sia tradotta in un effetto moltiplicatore sugli investimenti generati piuttosto rilevante.

L'evento successivamente esposto riguarda il bando per le start up innovative "SC-UP", che ha avuto l'obiettivo di promuovere una maggior consapevolezza del mondo delle start up - celebrate in un evento annuale - anche al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori.

Il dott. Lombardo fornisce ancora brevi cenni sul forum delle regioni europee sull'energia e conclude il proprio intervento con la presentazione dell'album "Buone pratiche FESR 14-20", un catalogo online di progetti e di iniziative negli ambiti dell'innovazione, digitalizzazione, ambiente e energia.

11. Varie ed eventuali

La dott.ssa **Ciampi** (Autorità Ambientale) interviene in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS), cui è stato sottoposto il PR 21-27, soffermandosi sulla novità costituita dall'introduzione del principio "DNSH": occorre pertanto "alzare l'asticella" anche in ambito ambientale al fine di rispettarne la conformità da parte degli interventi finanziati con le risorse del FESR.

Vengono espone le basi normative da cui il principio trae origine e, successivamente, le matrici ambientali alle quali le azioni del PR non devono arrecare un danno significativo ovvero: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile o protezione delle risorse idriche e marine; economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

Il rispetto del principio si cala, dunque, sulle azioni che vengono fatte sul territorio; pertanto, già la VAS ha comportato un primo vaglio delle misure che il Programma regionale progettava di attuare. La dott.ssa Ciampi sottolinea l'importanza di definire in fase attuativa delle modalità che consentano di concretizzare il principio. A tal proposito, fa riferimento ad un tavolo ancora aperto a livello nazionale per individuare le modalità più agevoli per garantire la conformità delle misure al DNSH senza pregiudicare il sistema di erogazione dei fondi e la rapidità di spesa. Suggerisce una corrispondenza tra i dispositivi attuativi del PR e le missioni del PNRR, il cui schema di valutazione di aderenza al principio potrebbe essere applicato laddove possibile. In mancanza di tale corrispondenza occorre rifarsi al regolamento sulla tassonomia, attraverso una serie di passaggi "si/no" che consentano di definire ciò che il beneficiario deve garantire affinché il DNSH venga rispettato. L'intervento si conclude con l'introduzione del concetto, ancora in via di completa definizione, dell'immunizzazione dagli effetti del clima che si ritiene potrebbe essere rispettato con l'osservanza dei primi due principi del DNSH.

La dott.ssa Fenu chiude i lavori del Comitato alle ore 13:30